

Orticoltura: il robot Dino muove i primi passi in Italia



Costruito dalla start-up francese **Naïo Technologies** di Escalquens, il robot **Dino** è stato il protagonista di una giornata dimostrativa che si è svolta il 22 settembre scorso a Castenaso (Bologna).

Il robot è importato in Italia dalla società **AGRICO**, fondata a Bologna nel 1977 e ora basata a Milano e distribuito, in esclusiva, sul nostro mercato in collaborazione con la rete di **CAI (ConSORZI Agrari d'Italia)**.

Durante l'evento Dino ha eseguito un'operazione di **sarchiatura per il controllo meccanico delle infestanti** su una coltivazione di lattuga, sotto gli occhi di

un'ottantina di persone, a dimostrazione del grande interesse che queste nuove tecnologie stanno ottenendo anche nelle nostre campagne e su differenti coltivazioni.

“Dino – ha spiegato **Riccardo Barsantini**, direttore commerciale di AGRICO – è dotato di quattro motori elettrici che agiscono sulle ruote ed è fornito di una telecamera, posta anteriormente. Tutti i movimenti del robot sono controllati tramite sistema gps compresi la regolazione e il posizionamento degli organi lavoranti, che agiscono seguendo la mappatura della coltura che va fatta al momento del trapianto. Il robot – ha specificato Barsantini – è dotato di una **batteria al Litio** di ultima generazione che garantisce un'**autonomia di lavoro tra le 8 e le 10 ore**“. Ovviamente il robot registra ogni suo movimento e raccoglie i dati di lavoro che possono essere conservati e usati nelle campagne successive.

La macchina dispone, inoltre, di **sensori di blocco anteriori e posteriori** nel caso un ostacolo dovesse entrare nel suo raggio d'azione durante il lavoro, che può essere svolto ad una velocità massima di 4 Km/ora. Il peso del robot è di 1,2 tonnellate.

“Per il momento l'impiego di Dino è limitato agli ortaggi a foglia larga in pieno campo – ha sottolineato **Serena Selvetti, responsabile**

Agricoltura 4.0 di CAI – ma l'obiettivo dei prossimi aggiornamenti è quello di **dotare il robot di telecamera per il riconoscimento delle erbe infestanti rispetto alla coltura e poter effettuare anche il diserbo meccanico sulla fila**

e non solo tra le file come avviene ora. Dino – ha continuato Selvetti –
è un “cantiere” in continuo aggiornamento anche sul fronte della possibilità di dotarlo, grazie al portattrezzi, di altri **utensili per eseguire differenti lavorazioni**. A fine giornata – ha concluso la responsabile Agricoltura 4.0 di CAI – sono state una decina le aziende che hanno chiesto di testare il robot sui loro terreni”.

Dino appartiene ad una famiglia formata da tre robot, tutti costruiti da **Naïo Technologies**; gli altri due si chiamano **Oz e Ted**. Il primo è progettato per **lavorare in serra** nelle aziende orticole, l'altro è un modello di grandi dimensioni , con struttura scavallante per **impiego in diverse operazioni in vigneto**; è molto probabile che tra qualche mese anche loro siano presentati in Italia.

Marco Limina